

## La comunità scientifica approva il metodo Zamboni

Consenso unanime al meeting della Società internazionale per le Malattie Neurovascolari



Il professor Zamboni in occasione del conferimento del Premio Stampa 2010

E' stato approvato unanimemente, domenica scorsa a Bologna, un documento in cui il 90% del metodo del professor Paolo Zamboni – proposto dal gruppo di Ferrara e Bologna – viene riconosciuto dalla comunità scientifica. Il riconoscimento al professore ferrarese, che ha sviluppato il metodo per l'individuazione dell'insufficienza venosa cronica cerebrospinale (Ccsvi) utilizzando il sistema doppler, è giunto dal meeting annuale della Società internazionale per le Malattie Neurovascolari, che ha visto la partecipazione di oltre 400 ricercatori da tutto il mondo.

Domenica si è tenuta la Consensus Conference, per definire le linee guida e uniformare i criteri di indagine di screening per la Ccsvi, che aveva come tema proprio il metodo del professore ferrarese. Il 'consenso' al metodo è stato assegnato da 40 esperti appartenenti alla Società Internazionale per le Malattie Neurovascolari (Isnvd) e ad altre sette delle maggiori società, nazionali e internazionali, che si occupano di diagnostica del sistema venoso con apparecchi ad ultrasuoni.

Il documento che è scaturito dalla Consensus Conference avrà diffusione internazionale grazie alle principali riviste del settore che ne pubblicheranno i contenuti. Un'attività pionieristica, quella del ricercatore estense, i cui risultati hanno avuto conferme anche da uno studio preliminare condotto dalla rivista BMC Medicine in collaborazione con l'università di Buffalo, capace di dimostrare come le ostruzioni venose tipiche della Ccsvi abbiano conseguenze neurodegenerative.